CISL

Centro Studi Nazionale Cisl

# Le donne, il sindacato e la sua cultura

**Ausili didattici per la formazione sindacale** 22

**2014**

**Centro studi nazionale Cisl**
Collana ausilii didattici per la formazione sindacale
*Direttore* Giuseppe Gallo

GIORNATE della BIBLIOTECA

CENTRO STUDI NAZIONALE CISL

# Le donne, il sindacato e la sua cultura

## La leadership femminile nella Cisl: confronto tra generazioni

Atti del seminario

a cura di Mila Scarlatti

2014

Seminario di Cultura e Storiografia Sindacale
***Le Donne, il Sindacato e la sua cultura***
Aula Magna - Centro Studi Cisl - Firenze 15 Maggio 2014

Apertura dei lavori
*Mila Scarlatti,* Biblioteca Cisl
Introduzione al seminario
*Giuseppe Gallo,* Direttore Centro Studi Nazionale Cisl
Presentazione del libro:
***Ponti invisibili: voci di donne, storia della Cisl 1950-2012***
*Aldo Carera,* Fondazione Pastore-Archivio "Mario Romani"-BiblioLavoro
*Adriana Coppola,* Ricercatrice Università Cattolica
*Maria Irene Trentin,* Coordinatrice Nazionale Donne Fnp

***La partecipazione delle donne nella dirigenza sindacale: un dialogo tra generazioni***
Coordina *Ester Crea,* Conquiste del lavoro
*Lia Ghisani,* già Segretaria Confederale
*Marisa Baroni,* Anteas Ferrara
*Ada Chirizzi,* Segreteria Ust Lecce
*Sabina Tagliavini,* Segreteria Fim Roma Lazio

Conclusioni *Liliana Ocmin,* Segretaria Confederale-Coordinamento donne

Proiezione Video
***Immagine femminile: La donna nei manifesti della Cisl***
selezione a cura di *Francesco Camerini,* Biblioteca Cisl

***Carriera e percorsi femminili nella Cisl***
Coordina *Raffaella Vitulano,* Direttrice responsabile Conquiste del Lavoro
*Franca Porto,* Segretaria generale Usr Veneto
*Giovanna Ventura,* Segretaria generale Usr Piemonte
*Lina Lucci,* Segretaria generale Usr Campania
*Sabrina Dorio,* Segretaria generale Ust Padova-Rovigo
*Sabrina Brezzo,* Segreteria Fiba Nazionale

Conclusioni *Anna Maria Furlan,* Segretaria Confederale

INDICE

*I seminari di cultura e storiografia sindacale*
Mila Scarlatti

*Ponti invisibili: tra rimozione e riconoscimento*
Giuseppe Gallo

*Ponti invisibili: voci di donne, storia della Cisl 1950-2012*
*Premessa*
Aldo Carera e Adriana Coppola

*Oltre il tetto di cristallo*
Liliana Ocmin

*Il mondo delle donne nel sindacato*
Anna Maria Furlan

*Un lungo cammino fatto di coraggio e concretezza*
Ileana Rossi

Le persone intervenute al seminario: cenni biografici

Appendice

1. *Biblioteca "Mario Romani"Centro Studi Cisl Firenze: breve storia*
2. *In Sala di Lettura*
*3. Segnalazioni bibliografiche*

**Allegato**

CD che contiene:

1. la registrazione audio della tavola rotonda della mattina
*La partecipazione delle donne nella dirigenza sindacale: un dialogo tra generazioni*
coordinata da Ester Crea con le testimonianze di Marisa Baroni, Lia Ghisani, Ada Chirizzi, Sabina Tagliavini e le conclusioni di Liliana Ocmin

2. la registrazione audio della tavola rotonda del pomeriggio
*Carriera e percorsi femminili nella Cisl*
coordinata da Raffaella Vitulano con la partecipazione di Franca Porto, Giovanna Ventura, Lina Lucci, Sabrina Brezzo, Sabrina Dorio e le conclusioni di Annamaria Furlan

3. videoclip *Immagine femminile: la donna nei manifesti della Cisl* realizzato da Francesco Camerini

4. servizio fotografico a cura di Laura Gamberini

***Seminari di cultura e storiografia sindacale***

Mila Scarlatti

I seminari di cultura e storiografia sindacale, organizzati annualmente dal 2003 dalla Biblioteca presso il Centro Studi di Firenze, nell'ambito della programmazione formativa promossa dalla Segreteria Generale e dal Centro Studi Nazionale Cisl, riprendono dopo una breve pausa per proporre un interessante percorso retrospettivo del cammino per l'affermazione e la Leadership delle donne all'interno del sindacato.

Ad animare la giornata seminariale sono state invitate dirigenti "storiche" che hanno svolto un importante ruolo nell'Organizzazione e si confronteranno con le attuali dirigenti sindacali che, sempre in misura maggiore, occupano posizioni di responsabilità nelle strutture.

L'intento è quello di creare uno spazio narrativo con racconti di esperienze, storie personali, percorsi di carriera differenti per evidenziare e trasmettere, anche in questo modo, una cultura dell'Organizzazione attraverso un dialogo tra generazioni di sindacaliste Cisl, cercando di fare un confronto tra ieri e oggi, vedere cosa è cambiato rispetto a donne e potere nel sindacato. Ma di quale potere si parla?

Partendo dalla concezione che il lavoro è realizzazione di sé, la vita è una e la persona è sempre intera, le sindacaliste come sono riuscite a conciliare affetti privati, vita familiare, impegno professionale e sindacato?

Quali ostacoli culturali, organizzativi e personali alle carriere? Pur essendo state elette, quali difficoltà hanno avuto a raggiungere quella posizione riconosciuta?

In che misura sono riuscite ad incidere sulle politiche di genere nell'Organizzazione?

I dirigenti sindacali maschi come hanno vissuto e come vivono oggi l'agire femminile?

Questi e altri sono i temi del seminario.

Nel "quadernino" vengono riportati alcuni brevi scritti sui lavori della giornata e viene allegato un CD che contiene la registrazione audio delle tavole rotonde e del dibattito, sia della mattina che del pomeriggio, la selezione dei manifesti Cisl sulle donne e le foto della giornata.

I seminari precedenti di cultura e storiografia sindacale:

- 2003: *Per una storia della Cisl: indirizzi storiografici e prospettive di ricerca*
- 2004: *La Cisl negli anni Sessanta e Settanta*
- 2005: *Tre volumi sulla storia sindacale*
- 2006: *Il sindacato si mostra e si racconta. Momenti di storia della Cisl e dei suoi militanti: video, testimonianze, immagini, manifesti*
- 2007: *Cultura e consumi culturali nell'esperienza sindacale*
- 2008: *La memoria utile: le fonti orali per la storia del sindacato*
- 2009: *L'Ufficio Studi e il Centro Studi Cisl nella testimonianza dei protagonisti degli anni '50 - '60*
- 2010: *L'evoluzione delle Relazioni Sindacali*

www.centrostudi.cisl.it/

***Ponti invisibili : tra rimozione e riconoscimento***

Giuseppe Gallo

Una riflessione sulla storia della militanza femminile nella CISL è operazione lodevole e politicamente necessaria per diversi ordini di ragioni.

In prima istanza per rendere omaggio all'imponente ricerca 'Ponti invisibili', proposta dalla Fondazione Pastore e promossa da Liliana Ocmin, per la Segreteria confederale, da Franca De Bortoli e Maria Irene Trentin per Coordinamento nazionale Donne della FNP e realizzata dai Professori Aldo Carera e Adriana Coppola, fondata su una ricchezza straordinaria di testimonianze di sindacaliste dall'origine della Cisl ai nostri giorni, e discuterne i risultati.

A partire da una chiave di lettura inedita e feconda secondo la quale la storia sociale delle donne si inscrive nella grande rimozione storiografica del contributo del lavoro, particolarmente accentuata per le forme più neglette quali il lavoro dell'immigrato, dello stagionale, del sottoccupato, del dequalificato, del sottopagato, della donna.

A ben vedere lo sforzo secolare delle donne per far emergere questa rimozione può essere letto come una lotta indomita per il riconoscimento dei "ponti invisibili" ovvero dell'onnipervasiva infrastruttura di relazioni familiari, di cura, produttive, solidali, comunitarie sulle quali si regge l'ordine sociale.

Una sorta di dialettica conflittuale della “coscienza infelice” ( di hegeliana memoria) che consente allo spirito del tempo di giungere alla sua autocoscienza attraverso il riconoscimento ed il superamento della “grande rimozione” .

E’ fuor di dubbio che nei sessant’anni che ci separano dalla fine del secondo conflitto mondiale le diseguaglianze di genere siano state enormemente ridotte attraverso l’aumento elevato dell’istruzione femminile, l’entrata dirompente delle donne nel mercato del lavoro, il relativo riequilibrio dei ruoli familiari.

Non diversamente in CISL. Al Primo Congresso Nazionale della Confederazione (Napoli, 11-14 novembre 1951) Ines Ferro intervenne come dirigente nazionale del Movimento Femminile della CISL di fronte a 36 delegate donne su 768 delegati, delle quali 11 erano presenti in rappresentanza delle Unioni Sindacali Provinciali (su 322 delegati) e 25 in rappresentanza delle Categorie (su 446 delegati).

Il suo intervento che sviluppando l’invito di Pastore sollecitava, con passione, a riprodurre “nella CISL l’essenza vera di una famiglia e cioè quel senso vero di amore e di solidarietà reciproca che ci aiuta a superare tutti gli ostacoli”, non fu accolto favorevolmente dai congressisti al punto da costringerla a replicare “io non raccolgo le interruzioni perché allora dovrei fare dello spirito e non credo che sia il caso che ne faccia!”

Il Congresso Confederale del giugno 2013 registra una composizione degli iscritti con un’incidenza femminile del 47,5% e maschile del 52,5% ; 305 delegate donne e 777 delegati maschi; 9 donne Segretarie generali territoriali e 64 componenti di segreterie territoriali, 5 donne Segretarie generali regionali e 20 componenti di segreterie regionali, 2 donne

componenti la Segreteria nazionale confederale e oggi una donna, Annamaria Furlan, candidata, per la prima volta, alla carica di Segretaria Generale Aggiunta della Cisl in vista del Consiglio Generale del 24 giugno p.v.

Il cammino percorso è stato lungo e fecondo!

Persiste, tuttavia, un'asimmetria tra lavoratrici iscritte e presenza delle donne ai più elevati livelli di responsabilità politica, nonostante la determinazione ed il successo che distinguono la Segreteria Bonanni nella promozione e nel sostegno alla presenza di quadri femminili in CISL a tutti i livelli di responsabilità.

In questo senso la questione femminile nel sindacato, non meno che nella famiglia, nel lavoro, nell'impresa, nella politica resta, ancora, il segno di una modernizzazione incompiuta e di una sfida, ormai storicamente matura, per condurla a compimento.

***Ponti invisibili: voci di donne, storia della Cisl 1950-2000.***

***Premessa***

Aldo Carera e Adriana Coppola

La storia delle donne della Cisl inizia con la storia del lavoro femminile nell'Italia di un secolo fa. Poco o nulla si spiega iniziando dal 30 aprile 1950, giorno fondativo della Confederazione italiana sindacati lavoratori. Neppure si riesce a valorizzare in tutta la loro ricchezza le testimonianze delle cisline su cui è costruita questa ricerca se, nell'accostare la loro vita di lavoro e di sindacato, ci si ferma sulla soglia del loro tempo attivo, iniziato con la seconda metà del secolo scorso. Occorre osare di più, ripercorrere un lungo segmento della storia di questo paese che ha sempre fatto fatica a riconoscere dignità all'apporto del lavoro, del lavoro di tutti e delle donne ancor più. Un drammatico anacronismo non aver dato merito a chi, donna o uomo, ci ha messo la fatica di una vita. A chi, senza altra sorte, è emigrato. A chi - ed è il cuore della «questione femminile» - si è trovata ai margini dell'occupazione, perché il lavoro era di una stagione, era sottoccupazione, sempre e comunque dequalificato, sottopagato. Cumulo di fatiche quotidiane che si sommavano alle invisibili cure nelle famiglie. Un paese duro e aspro, il nostro, abile nello sperperare, per incapacità ripartitiva, la ricchezza fisica prodotta dal lavoro; incapace di trarre compiuto vantaggio da quel che il lavoro crea in termini di partecipazione umana, di articolazione culturale, di critica lucidità

individuale e collettiva nel posizionarsi dentro il fluire di una trasformazione orientata al benessere delle singole persone, delle loro famiglie, del bene comune.

Nell'arco degli ultimi sessant'anni la vita delle donne è cambiata in modo radicale, le disuguaglianze di genere nella sfera pubblica e privata si sono attenuate, l'istruzione femminile ha registrato progressi clamorosi, la quota femminile sul mercato del lavoro è cresciuta costantemente, le dimensioni delle famiglie si sono ridotte e i ruoli al loro interno sono diventati meno rigidi. Non tutto è accaduto: più che in altri paesi europei le strutture portanti della nostra convivenza civile continuano ad essere gravate da ritardi e disequilibri che agiscono sulle differenze di genere. Tanti accadimenti hanno lasciato le donne in ombra nei ruoli politici e sociali, eppure la politica e gli attori sociali sono stati promotori di emancipazione, hanno forzato - intermini di diritto e di fatto - le resistenze di un assetto le cui tradizionali rigidità non potevano reggere l'avanzare di cambiamenti, significativi ma non ancora decisivi, nel ruolo delle donne in famiglia e nel mercato del lavoro.

Le donne sono questa storia. Lo dicono chiaramente le vite delle 43 intervistate, lo riassumono le voci delle loro sette intervistatrici, una per regione in un campionamento che ha considerato Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Veneto e Sicilia. Era questo l'intento del progetto elaborato dalla Fondazione Giulio Pastore e promosso da Liliana Ocmin per la Segreteria confederale della Cisl e da Valeria De Bortoli per il Coordinamento nazionale donne della Federazione nazionale pensionati. Per loro tramite la Cisl e la Fnp non si sono limitate ad avviare una generica indagine sulle donne della Cisl, ma hanno voluto mettere a fuoco

successi e disagi della presenza femminile nella vita organizzativa, verificare criticamente l'esperienza dei coordinamenti. Nella necessità di avere per sfondo le questioni del lavoro femminile segnate nella nostra incompiuta modernizzazione.

Con il protrarsi della ricerca (la trascrizione e la gestione di 35 ore di registrazione è operazione affascinante e defatigante ad un tempo; la bibliografia storica sulle donne molto ampia ancorché molte volte ripetitiva) si è giunti a concludere il lavoro nel mentre la Cisl avviava un processo di profonda riorganizzazione che non può non lasciare il segno sulla presenza femminile nelle strutture di rappresentanza della Confederazione, tanto più se si considera la particolare attualità del peso crescente delle donne sul mercato del lavoro e nelle molteplici espressioni delle responsabilità politiche e sociali.

In questa fase di transizione non solo organizzativa, perché molto sarà cambiato dopo la crisi in corso, potrà tornare ancor più utile uno sguardo di lungo periodo. Per verificare se il destino delle donne resta quello di essere «ponti invisibili» nel sindacato, nella Cisl, come in tutti gli snodi vitali della nostra società. Oppure se si avvicina il tempo della visibilità di quel che le donne hanno eretto sui pilastri delle loro specifiche attitudini a costruire relazioni che non si esauriscano nelle spartizioni di potere ma che esprimano un peculiare stile di apprendimento e di espressione della socialità.

Questa attitudine all'edificazione emerge bene nella seconda parte del volume in cui sono riportati ampi stralci delle testimonianze scanditi sulla trama delle vite delle testimoni: l'adolescenza, il precoce inserimento nel mondo del lavoro, la scelta del sindacato, l'impegno nell'azione di tutela a

vari gradi di responsabilità. Ne risulta una crescita individuale e collettiva di cui queste donne sono ben consapevoli e di cui rendono merito, sfumando i momenti difficili, alla loro esperienza sindacale. Con un modo tutto loro di riconoscere il sindacato come soggetto rappresentativo dei lavoratori, che traccia la storia con le sue azioni e con le sue relazioni più di quanto accade quando prevalgono le logiche della contrapposizione tra generi.

Da loro abbiamo avuto conferma di quanto la concretezza delle testimonianze costituisca un formidabile deterrente contro letture forzate da gli stereotipi e dalle ideologie. E di quanto le loro esperienze siano state espressione di modi di pensare, di concezioni, di scelte costruite nella realtà quotidiana come responsabilità verso sé, verso i propri cari, verso i colleghi di lavoro e nel sindacato. Un mondo a più voci in una cornice comune che spiega la Cisl, la sua azione e la sua cultura; che misura le cose accadute, gli orientamenti di valore; che interroga le responsabilità di ciascuno di noi su quanto ancora occorre fare per trarre dal passato quel che di meglio il passato può dare alle donne e agli uomini del lavoro.

Raccolte le interviste, ci si è resi conto che per valorizzarle al meglio occorreva fare un passo ulteriore il cui risultato è raccolto nella prima parte del volume: una ricostruzione del contesto in cui hanno operato le donne della Cisl in una prospettiva di lungo periodo, tenendo conto dei dati strutturali del nostro mercato del lavoro così come delle esperienze dell'azione collettiva dei lavoratori e delle lavoratrici, procedendo secondo i canoni della ricerca storiografica che ha preso scuola da Mario Romani e che trova continuità nelle ricerche storiche svolte dalla Fondazione «Giulio Pastore» e dall'Archivio «Mario Romani» dell'Università Cattolica del

Sacro Cuore di Milano. Presso questi enti verranno conservate le registrazioni originarie.

Nel ripercorrere, a conclusione della ricerca, i passi compiuti, abbiamo misurato tutta la riconoscenza verso chi ci ha sorretto man mano. Verso i dirigenti e le responsabili locali dei coordinamenti femminili che hanno selezionato e segnalato le donne da intervistare. Verso le intervistatrici che hanno brillantemente rimosso i timori iniziali su quel compito per loro insolito - intervistare - e sono riuscite a condurre dialoghi essenziali, ricchi di esperienze, idee, sofferenze e speranze: l'essenza di questa ricerca.

Grati, più di tutto, verso le testimoni che ci hanno aperto ampi scorci sui loro percorsi biografici individuali e sono state capaci di indirizzarli verso temi propri dell'agenda del sindacato in questa nostra tormentata contemporaneità. Questioni - di non trascurabile valenza etica - pertinenti il senso e la pratica del lavoro del dirigente, dell'operatore di base, del delegato. Questioni di modelli organizzativi nel sindacato e in famiglia, di significato del lavoro per il mercato e del lavoro, sociale, con quanto il primo richiede di efficienza e per quanto il secondo esprime condivisione. Non dilemmi di esclusiva pertinenza delle donne sindacaliste, ma questioni che interessano la società nel suo complesso e che le donne contribuiscono a svelare smascherando gli elementi e le contraddizioni che li hanno generati e li riproducono. Con tutte le specificità della conciliazione tra una vita "normale" e un lavoro - quello del sindacalista - non propriamente "normale".

Un incrocio in cui transitano dinamiche, culture e contesti organizzativi, lì dove si affollano assetti e forme evolutive imprigionate in consolidate asimmetrie di potere tra i generi, non certo a vantaggio delle donne. Ma la

complessità dei fattori in gioco non si risolve nella mera chiave organizzativa: quando si incontrano (e non sono proprio casi diffusi) donne che hanno raggiunto ruoli di particolare responsabilità e impegno, si coglie bene quanto non sia stato facile per loro smussare le tradizionali resistenze di genere nella società, nella vita di coppia, nell'organizzazione familiare, nel sindacato. Per questo alle testimoni abbiamo affiancato chi è giunto ai vertici della Cisl a livello confederale e regionale: Annamaria Furlan, Liliana Ocmin, Lina Lucci, Franca Porto. Oltre a Giovanna Ventura che ci ha raccontato spaccati della sua storia di vita.

Al segretario generale della Fnp, Gigi Bonfanti, il riconoscimento per il costante sostegno alla ricerca e alla sua pubblicazione. Un ringraziamento anche a Maria Trentin nuova responsabile del Coordinamento nazionale donne della Fnp.

Volume pubblicato a cura della Federazione nazionale Pensionati e della Fondazione Giulio Pastore nel 2014

Versione on line: www.pensionati.cisl.it (pubblicazioni)

***Oltre il tetto di cristallo***

Liliana Ocmin

La centralità e il ruolo fondamentale della figura femminile nei passaggi epocali della società, ha dimostrato che le donne possono essere garanti della tenuta e della continuità della società proprio nei momenti in cui più forte appare il disorientamento generato dai cambiamenti e dalle trasformazioni.

La storia non si ripete ma di certo può essere maestra di vita. La nostra idea di sviluppo - fondato e sostenuto dall'energia femminile del fare - ripropone all'ordine del giorno, ancora una volta, le donne e il loro talento come occasione e strumento di superamento della crisi; come opportunità da cogliere nel momento in cui ci si accinge a riscrivere i codici che governeranno lo sviluppo economico e sociale.

Per questo noi donne siamo ancor più motivate a fare la nostra parte e a non abbassare la guardia soprattutto sui temi legati alla specificità di genere che continuano a vederci impegnate a tempo pieno e ai vari livelli su tutto il territorio nazionale.

A livello centrale stiamo cercando di valorizzare l'ottica di genere nelle diverse azioni che man mano si stanno concretizzando con la "Garanzia Giovani". Stiamo sollecitando il Ministero del Lavoro a dare risposte rapide e certe sul futuro del Comitato Nazionale di Parità e Pari Opportunità, ai sensi della legge 125, auspicando quanto prima lo sblocco del decreto di nomina che si rende necessario per proseguire le attività e il

funzionamento dello stesso, nonché l'analisi dei progetti relativi alla stessa legge 125 presentati lo scorso anno.

Siamo impegnate inoltre ad evidenziare agli organismi preposti una serie di questioni molto importanti per il futuro delle pari opportunità, per la flessibilità nel rapporto vita-lavoro e per il riequilibrio della rappresentanza di genere nel nostro Paese.

Un compito ancor più arduo in questo momento in cui l'assenza di un Ministero per le Pari Opportunità determina la mancanza di un tavolo istituzionale permanente e adeguato a consentire un dialogo sociale costante e costruttivo.

Stiamo lavorando, altresì, per dare attuazione alla misura del "congedo parentale ad ore" rispetto alla quale auspichiamo uno sblocco entro l'estate, così come richiediamo un attento monitoraggio delle due misure introdotte in via sperimentale dalla legge 92/2012 del congedo obbligatorio di paternità e dei voucher per la genitorialità.

Ma il nostro lavoro guarda anche all'ambito internazionale e ai problemi delle donne nel mondo.

La Cisl è stata una delle prime organizzazioni ad aderire alla campagna mondiale "BringBackOurGirls" per sensibilizzare e richiedere un intervento del governo nigeriano per liberare le 200 studentesse rapite dai dissidenti.

Sempre in ambito internazionale, ricordiamo che l'anno prossimo si celebrerà il ventesimo anniversario della Conferenza mondiale delle donne tenutasi a Pechino.

A riguardo, come Cisl, nel corso delle consultazioni avviate dal nostro Governo per fare il punto sui progressi compiuti e sulle criticità

d'attuazione della stessa Piattaforma nel periodo 2009-2013, abbiamo evidenziato che, nonostante siano state sperimentate diverse "buone pratiche" che hanno agevolato l'inserimento delle donne a tutti i livelli nella vita politica, sociale ed economica del nostro Paese, il tema della parità e delle pari opportunità resta un fattore strategico di sviluppo ancora sottovalutato e sottostimato rispetto alle sue potenzialità.

Sebbene si sia prodotta una specifica legislazione per stimolare una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e incoraggiare una maggiore condivisione delle responsabilità genitoriali, l'occupazione femminile in Italia non cresce e, complice anche un sistema di welfare inadeguato, continua a pesare sulle donne il doppio carico lavoro-famiglia.

Ecco perché diventa fondamentale creare un nuovo equilibrio tra donne e uomini, tra famiglia e lavoro, tra spazio privato e spazio pubblico ed è per questo che va esercitata appieno la responsabilità delle parti sociali rilanciando e valorizzando a tutti i livelli il welfare contrattuale, la messa a punto di nuovi modelli di organizzazione del lavoro, la facilitazione dei percorsi di carriera per le donne, una maggiore fruizione del congedo parentale per i padri e i servizi aziendali per le famiglie, facendo anche leva sul sostegno e sul potenziale del sistema bilaterale.

Siamo convinte che l'idea di uno sviluppo ad alto tasso di femminilizzazione in tutti i settori possa essere la bussola di una nuova stagione di trasformazioni, di riforme complessive, di innovazione e crescita del Paese.

***Le donne e il sindacato***

Anna Maria Furlan

ll mondo delle donne nel sindacato ha rappresentato e resta una presenza di straordinaria importanza.

Le donne dal dopoguerra ad oggi hanno avuto un ruolo di primo piano nel rapporto tra organizzazione sindacale, Stato, società, hanno contribuito in maniera forte, anche se non sempre visibile, a conquistare e difendere diritti faticosamente raggiunti per tutti i lavoratori, uomini e donne. C'è poi una tradizione di battaglie e di impegno sulla specifica condizione femminile per il lavoro e per la difesa e lo sviluppo dello Stato sociale del nostro paese.

Dal filmato che abbiamo visto, dalle immagini delle donne nei manifesti sindacali possiamo meglio capire se e come la cultura delle donne sia riuscita a ridisegnare strategie, obiettivi e pratiche politiche nel sindacato.

Per le donne “fare sindacato” o trovare un’occupazione, soprattutto stabile, è stato sempre difficile. Le donne fanno più fatica ad entrare in un mondo del lavoro e in un sindacato pensati e disegnati su un modello prevalentemente maschile. Elementi centrali che determinano questo stato di cose sono la scarsa visibilità e la mancanza di valorizzazione del lavoro femminile, che si ripresentano, in più modi, anche nella società contemporanea. Sono poi coinvolti anche altri ambiti, non ultimo quello della specificità di genere, dell'identità e dei bisogni femminili che

difficilmente trovano spazi nell'organizzazione del lavoro e nei tempi di vita, anche sindacali.

Approfondire i modi con cui le donne hanno partecipato alla nascita e alla crescita del sindacato costituisce un terreno d'analisi prioritario per comprenderne l'intera storia. Le generazioni di attiviste di base e, ahimè, le non molte figure di dirigenti sindacali donne hanno formato un universo variegato che ha costituito nel tempo un ricco patrimonio sindacale e politico, proponendo nuovi modelli di emancipazione.

Nonostante le difficoltà incontrate, grazie alla determinazione e alla volontà delle donne della Cisl, man mano sono emerse figure di dirigenti sindacali che hanno svolto un ruolo di primo piano, oggi con noi sono state ad esempio Lia Ghisani e Marisa Baroni. Ne troviamo altri esempi soprattutto nei sindacati e nelle federazioni di alcune categorie, quali il sindacato dei braccianti e i sindacati tessili. Va sottolineato che queste donne si sono caratterizzate come dirigenti sindacali autorevoli e legittimate nell'intero universo sindacale, anche se nei loro percorsi è stata molto significativa l'esperienza nelle strutture femminili.

È necessario e utile far emergere in pieno la ricchezza della presenza delle donne, il loro apporto alle lotte sindacali, il loro contributo alla costruzione della rete organizzativa e all'elaborazione delle strategie locali e nazionali.

Il filmato ha messo bene in risalto come l'ambito locale, il territorio, costituisca un osservatorio prezioso per dar voce e visibilità ad un patrimonio di battaglie e di elaborazione politica che attraversa l'intero arco temporale della storia sindacale, sviluppandosi, sia pure con intensità e modalità diverse da nord a sud, in tutto il nostro Paese.

L'esperienza sindacale delle donne si è espressa in una molteplicità di azioni e comportamenti, che vanno dalla partecipazione a scioperi, proteste, cortei, alla presenza nelle strutture di rappresentanza dei lavoratori, alla militanza nelle organizzazioni di categoria, all'esperienza di dirigente sindacale. Dunque in tanti anni di storia è possibile individuare alcuni filoni di impegno di lungo periodo, intorno ai quali si sono sviluppati e si sono arricchiti i valori fondanti della Cisl, che hanno visto e vedono tante donne nel ruolo di protagoniste.

Pensiamo, ad esempio, alla figura delle delegate che operano nei posti di lavoro, a quelle impegnate nelle federazioni di categoria, nelle strutture territoriali e negli organismi di rappresentanza ai vari livelli. Al di là dei numeri, sappiamo che la presenza femminile è più forte in quei settori - come nel terziario e nei servizi - dove le donne del sindacato hanno avuto una grande importanza nell'organizzare specifiche fasce di lavoratrici.

Rimane comunque ancora troppo scarsa la presenza di donne nei più alti livelli di rappresentanza. Questo non è solo riconducibile a una discriminazione di genere, pur presente, ma anche a un salto culturale e di pari opportunità tuttora non pienamente realizzati. Per troppo tempo le donne sono state ritenute poco adatte a svolgere incarichi di organizzazione, il loro ruolo spesso si esauriva nella fase della mobilitazione. Nella cultura sindacale ha pesato una gerarchia per cui all'attivista sindacale donna erano assegnati compiti di propaganda e attività nella singola realtà lavorativa, mentre con assai minore frequenza le erano attribuiti incarichi di organizzazione e direzione.

Oggi, nonostante molti passi avanti siano stati compiuti, permane il tema della parità di genere che investe le strategie di lungo periodo, i modelli di

organizzazione, la quotidianità dei rapporti uomo-donna anche nelle organizzazioni sindacali.

Ma quali sono ora le sfide che abbiamo di fronte?

La crisi ha acuito per le donne l'emergenza lavoro come, peraltro, un po' per tutte le fasce deboli della società. Il diritto da reclamare più forte, per rilanciare opportunità e sviluppo, è dunque il lavoro.

I numeri sull'occupazione ce lo confermano:

- la quota di donne occupate in Italia rimane di gran lunga inferiore a quella dell'UE (47,1% contro il 58,6%);
- guadagnano circa il 20% in meno rispetto agli uomini e il confronto con il resto d'Europa è drammatico, solo Malta sta peggio di noi;
- le occupate al Sud sono addirittura il 30,5% contro il 56,1% al Nord;
- alto è il tasso di inattività femminile al 48,9% contro il 35,5% di quello europeo;
- quando si diventa madri, una su tre lascia il lavoro;
- è diminuita l'occupazione femminile qualificata, mentre aumenta quella non qualificata;
- cresce il part-time non volontario e si accentuano le disparità anche in famiglia.

Un quadro tutt'altro che roseo che la Cisl combatte con forza.

Ecco perché serve un'inversione di tendenza**:** bisogna investire sul lavoro delle donne, anche per uscire dalla crisi e rilanciare il Paese. Basti pensare che la Banca d'Italia ha calcolato che centrare l'obiettivo di Lisbona dell'occupazione femminile al 60% porterebbe il nostro Prodotto interno lordo a crescere del 7%.

Ma condizione essenziale per dare una risposta forte all'emergenza occupazionale, non solo delle donne, è una vera crescita economica stabile, requisito fondamentale per la creazione di nuovi posti di lavoro. È in questo quadro che la crescita del tasso di occupazione femminile costituisce la chiave di volta per nuove e più efficaci politiche macroeconomiche.

Una delle cause strutturali che ostacolano l'accesso delle donne al mercato del lavoro è l'indebolimento del welfare che, per politiche rigoriste e di contenimento della spesa, penalizza le famiglie e le donne in particolare.

Se davvero si vuole imprimere una svolta alle politiche economiche del Paese è quindi necessario un sistema di welfare capace di incidere sulle dinamiche familiari e favorire la liberazione delle energie professionali e occupazionali delle donne. La crisi, infatti, ha prodotto tagli ai servizi sociali che stanno rendendo sempre più difficile per le donne lavorare e soprattutto lavorare più a lungo, visti i carichi di cura e assistenza che devono sempre più fronteggiare nel corso della vita.

Intervenire efficacemente è possibile, destinando al welfare familiare ad esempio una quota:

- delle risorse recuperate dalla lotta all'evasione;
- della razionalizzazione delle strutture burocratiche;
- della riduzione degli sprechi.

La Cisl è convinta che sia possibile fare un ulteriore passo in avanti sul fronte della leva fiscale per dare nuove prospettive alle famiglie, che sono il cardine della ripresa economica e della fiducia nel futuro.

L'Italia ha bisogno:

- di una politica fiscale che faciliti la formazione di nuovi nuclei familiari;
- di una politica che sostenga l'autonomia economica e professionale dei giovani;
- di una politica capace di promuovere una nuova fiducia nel futuro per dare risposte ai grandi problemi della nostra società.

Lavoro, conciliazione, cura, famiglia, welfare, lotta alla violenza sono fondamenti della cultura della Cisl che, proprio in questo passaggio difficile della nostra Repubblica, può offrire il suo contributo, come tutti i soggetti sociali di rappresentanza, per ridare nuove opportunità alle donne e all'intera società italiana.

Sicuramente la crisi ha inciso negativamente sul progresso e sul miglioramento delle condizioni occupazionali che, anche se con difficoltà, le donne avevano ottenuto anche grazie allo sviluppo economico degli ultimi vent'anni, pur se non in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale. Purtroppo, al di là di qualche timido segnale di inversione di tendenza, noi sappiamo bene che la ripresa non è scontata e non così vicina.

Ad esempio settori ad alto tasso di occupazione femminile, come il commercio, i servizi alla persona e il turismo, oggi in grave sofferenza, sono fortemente legati alla crescita e a serie politiche complessive per lo sviluppo che - a parte qualche annuncio - non vedono ancora la luce.

La perdita di posti di lavoro in questa fase, prima di crisi e ora recessiva, è stata la più consistente e più prolungata degli ultimi 60 anni. Se la ripresa del mercato del lavoro è stata debole per entrambi i generi, gli uomini

hanno recuperato un quinto dei posti di lavoro persi, mentre le donne meno di un decimo.

Purtroppo nel nostro Paese si ragiona a volte più sulle conseguenze della crisi che su come rimuovere le cause che l'hanno determinata. Dobbiamo allora dar vita ad un nuovo modello di sviluppo che abbia come priorità il lavoro e come farlo crescere. Questa è la questione fondamentale, altrimenti non potremo far altro che gestire continuamente le emergenze e gli effetti negativi delle speculazioni finanziarie.

In questo contesto il tema della riforma della politica e delle istituzioni non è secondario, per la Cisl è un punto cruciale che riguarda molto da vicino le donne e il mondo del lavoro nel suo insieme. Per questo pretendiamo riforme serie.

Abbiamo tutte le competenze, tutte le carte in regole per promuovere azioni riformatrici che diventino elemento di confronto, come deve diventarlo anche la riforma del fisco. Voglio ricordare che se oggi se ne parla è anche merito della Cisl, che negli ultimi anni ha messo il fisco in cima alla sua proposta politica e lo ha fatto in un momento in cui altri dibattevano e si occupavano di questioni ben distanti dalle cittadine, dai cittadini, dalle lavoratrici, dai lavoratori e dai pensionati.

Dobbiamo creare un modello culturale forte così come abbiamo fatto negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, un grande modello culturale alternativo. Per questo occorre valorizzare il talento femminile quale "antidoto" alla crisi economica.

Aumentare l'occupazione femminile non è "solo" una questione di pari opportunità, ma un obiettivo strategico, irrinunciabile per la crescita del nostro paese.

***Un lungo cammino fatto di coraggio e concretezza***

Ileana Rossi

Una riflessione ragionata sulla presenza ed il percorso delle donne nella Cisl, dalla nascita del sindacato ad oggi, suffragata dalle testimonianze di figure femminili 'storiche' per militanza ed età ed 'attuali' per il ruolo dirigente rivestito oggi nell'organizzazione.

L'occasione è stata la presentazione, presso il Centro Studi di Firenze, del libro 'Ponti invisibili: voci di donne, storia della Cisl 1950-2012', curato da Aldo Carera ed Adriana Coppola (Fondazione Pastore ed Archivio Romani) e patrocinato dalla Fnp. Le 43 interviste biografiche raccontano la storia delle donne Cisl legata a quella del Paese, mettendo a fuoco successi e disagi della loro presenza nell'organizzazione.

Emerge uno spaccato in cui la donna si trova ai margini dell'occupazione con impieghi dequalificati, stagionali, sottopagati, ha l'impegno di cura della famiglia e deve affrontare un 'sentire' sociale, in famiglia e nel sindacato, che tende a relegarla al ruolo di moglie e madre. Con forza si evidenzia la concretezza, tipica delle donne e della stessa Cisl. Altri 'ponti' di azione delle donne nel sindacato sono la conciliazione di lavoro e famiglia, la socialità per cui i buoni rapporti interpersonali aumentano l'efficienza dell'organizzazione e il semplice buonsenso per 'aggirare' l'ostilità dei colleghi. Il sindacato è sempre punto di riferimento nella vita delle donne Cisl, in quanto opportunità di crescita personale e di vivere esperienze collettive.

Nel tempo la vita della donna cambia, le disuguaglianze di genere nel privato e nel pubblico si attenuano, l'istruzione femminile cresce, la presenza femminile nel mercato del lavoro aumenta, nelle famiglie i ruoli sono meno rigidi. Anche la vita all'interno del sindacato per le donne cambia. Da ruoli di mero gregario perché il fare sindacato "è roba da uomini", a ruoli di dirigenti sindacali di primo piano, a livello nazionale, regionale e categoriale. Sul piano organizzativo, dall'ufficio per le lavoratrici, costituito da Sandra Codazzi nel 1957, si passa all'istituzione dei coordinamenti femminili nel 1980, "comunque incubatoi per dirigenti". Oggi la riorganizzazione in corso nella Cisl investe anche la presenza delle donne nelle strutture della Confederazione, dato il peso crescente delle donne nel mercato del lavoro, in politica, nel sociale e tra gli stessi iscritti Cisl, dove sono il 47 per cento. Da qui la necessità di guardare al futuro per capire se le donne saranno ancora 'ponti invisibili' nell'organizzazione, oppure se emergerà una leadership femminile basata su quanto le donne hanno costruito grazie alle loro peculiarità di genere: pazienza, capacità di relazione e conciliazione.

Le testimonianze passate e presenti consegnano un identikit della Cisl, della sua azione e della sua cultura tarato su valori di responsabilità individuale verso gli altri e collettiva verso il bene sociale.

Tutte questioni attuali, attinenti le donne e gli uomini della Cisl e la società complessivamente. Maria Irene Trentin, coordinatrice nazionale Donne Fnp; Lia Ghisani, ex segretario confederale Cisl; Marisa Baroni, Anteas Ferrara; Ada Chirizzi, segretario generale Ust Lecce; Sabina Tagliavini, segreteria Fim Lazio sono state le protagoniste del focus 'La partecipazione delle donne nella dirigenza sindacale: un dialogo tra

generazioni'. Maria Trentin ha osservato che nel sindacato Pensionati le donne "sono più libere, perché ci sono con più autonomia da lavoro e cura famigliare, anche se riscontrano gli stessi problemi della Cisl nell'affermare la presenza femminile in ruoli dirigenziali". Per superare la distinzione di ruolo dentro il sindacato, Trentin ha proposto "affrontiamo il lavoro di cura mettendoci dentro anche la contrattazione (le categorie Cisl), per vedere cosa si può fare, per esempio circa i permessi dedicati e quanti posti di lavoro si possono realizzare".

Sulla capacità delle donne di fare contrattazione, Lia Ghisani, ex segretario confederale Cisl, è certa: "La loro specificità di genere, la propensione alla relazione ed alla mediazione diviene un valore aggiunto per fare sindacato. "Le donne - ha esortato - irrobustiscano il loro ruolo con la competenza insieme al non sottovalutare mai le relazioni umane legate ad un'idea o azione".

Per Marisa Baroni, 80 anni appena compiuti e militanza Cisl da quando ne aveva 15, "è cambiato il mondo, ma non la responsabilità del sindacalista verso la 'tessera affidata' ed il rapporto personale, oltre al valore della solidarietà. In passato - ha ricordato Baroni c'erano meno tutele ma più certezze: i padroni e la politica. Oggi ci sono più tutele ma non sapete chi c'è davanti: problemi sociali, cose confuse, interlocutori vaghi e molteplici".

Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl e coordinatrice nazionale Donne Cisl, ha ricordato il "forte impegno della Cisl nell'approvazione nel 2011 delle 'quote rosa' nei cda per superare uno stereotipo e la dispersione del talento femminile. La legge - ha rivendicato Ocmin - accoglie molte osservazioni Cisl (approccio graduale, transitorietà ingresso, adeguata

qualificazione), ma dovrà avviare la vera riforma che è di carattere culturale e che ne consentirà la trasformazione in azione concreta".

Al secondo focus su 'Carriera e percorsi femminili nella Cisl' hanno partecipato: Giovanna Ventura, segretario generale Usr Piemonte; Franca Porto, segretario generale Usr Veneto; Lina Lucci, segretario generale Usr Campania; Sabrina Brezzo, segretario nazionale Fiba; Sabrina Dorio, segretario generale Ust Padova e Rovigo.

Definita dai colleghi sindacalisti 'passionaria, con le palle, choccia, maestrina', Giovanna Ventura ha risposto con orgoglio che "la vita delle donne è poliedrica, ricca di passione, accadimento, insegnamenti e portano tale esperienza nel sindacato. La stessa legge 125 - ha rimarcato Ventura - c'è grazie alle donne della Cisl, che hanno portato la loro poliedricità nel sindacato.

Nel discutere di donne e potere, Franca Porto non ha avuto dubbi: "La mia fede è la Cisl. Ci sono stati una sapienza ed un vissuto femminile che consentono alla Cisl di rappresentare la diversità che è nella società. Quindi - ha ribadito Porto - è posto ideale per mettere l'autorità femminile, così da rappresentare al meglio il mondo del lavoro". Per Lina Lucci "il potere per le donne del sindacato non deve essere un tabù. Il potere è insito nella leadership e non si tratta solo di fare qualcosa di utile, ma anche decidere in solitudine, senza il consenso del gruppo. Esercitare potere e leadership, però, implica una "forte autostima".

In chiusura dei lavori, Anna Maria Furlan, segretario confederale, ha ribadito che "la storia delle donne Cisl di ieri e oggi è storia di grande coraggio e determinazione. Dobbiamo essere meno severe con noi stesse e più ottimiste rispetto al futuro, perché oggi ci sono segretarie di unioni e

regionali grazie all'attività passata delle donne nel sindacato, che hanno rappresentato al meglio le differenze presenti nel Paese". Per Furlan "guai se non ci fosse la Cisl a dire che giovani e anziani, donne e uomini fanno comunità ed a trasmettere questo valore oggi così importante nella società".

da: *Storiografia. La leadership delle donne nel sindacato, al Centro Studi Firenze. Un lungo cammino fatto di coraggio e concretezza*
pubblicato su "Conquiste del lavoro", sabato 17 maggio - domenica 18 maggio 2014, n. 114-115, p.14

## Le persone intervenute al seminario: cenni biografici

### Marisa Baroni

Presidente Anteas di Ferrara. Entrata in Cisl giovanissima partendo dalla fabbrica, la Lombardi di Ferrara, un'industria alimentare che produceva dadi da brodo, ha ricoperto vari incarichi nella sua lunghissima militanza sindacale, con una particolare attenzione ai problemi delle donne: nel settore agroalimentare in segreteria della Fulpia nazionale, Segretario organizzativo a Ferrara, di nuovo a Roma ad occuparsi di politiche socio-sanitarie-organizzative nella segreteria FNP fino a diventarne poi Segretario generale aggiunto; dopo l'esperienza FNP è stata presidente Etsi.

### Sabrina Brezzo

Componente segreteria nazionale Fiba dal 2013; ha avuto incarichi sindacali in Fiba dal 2000 prima come segretaria responsabile Sas nel complesso CariPrato poi in segreteria territoriale Fiba Prato fino a ricoprirne il ruolo di segretario generale territoriale dal 2009 al 2013; è stata tutor al corso contrattualisti e corso nuovi dirigenti presso il Centro Studi Cisl di Firenze negli anni 2010-2012.

### Francesco Camerini

Collaboratore della Biblioteca per il Progetto dell'Archivio e Biblioteca Digitale Cisl (abd), iniziato nel 2008, ha seguito in particolare l'inventario,

la ricollocazione, la riorganizzazione e il controllo digitale del patrimonio librario e documentale della Cisl.

**Aldo Carera**

Docente di storia economica, storia del lavoro e delle relazioni industriali all'Università Cattolica di Milano; Direttore dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia "M.Romani"; Presidente della Fondazione Giulio Pastore e dell'Associazione BiblioLavoro.

Tra le molte pubblicazioni si segnala: *L'Archivio della Scuola di formazione sindacale del Centro studi Cisl di Firenze,* ed. Vita e pensiero, 2013; *Allievi sindacalisti. Formazione e organizzazione al Centro Studi Cisl di Firenze 1951-1952),* ed. Bibliolavoro, 2007.

**Ada Chirizzi**

Dal 2009 in segreteria della Ust Cisl di Lecce con delega amministrativa e organizzativa alle politiche sociali - istruzione – formazione - pubblico impiego - politiche di genere - immigrazione.

Insegnante pugliese, iscritta alla Cisl dal 1988 e da subito attivista Sinascel nel comprensorio di Casarano, dal 1997 al 2009 è stata segretaria generale della Cisl Scuola di Lecce.

**Adriana Coppola**

Collabora presso il Dipartimento di Storia dell'economia, della società e di scienze del territorio "Mario Romani" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; svolge attività di ricerca e didattica in Storia economica e Storia delle relazioni industriali. Grazie al suo particolare interesse per la

metodologia delle fonti orali, ha curato nel 2008 con Aldo Carera la redazione del volume: *La Cisl a Lodi. Sindacato, uomini, territorio (1990-2005),* ed. Lavoro.

**Ester Crea**

E' giornalista presso Conquiste del lavoro ed è nel coordinamento di LaborTv. Tra le sue pubblicazioni si ricordano due libri usciti per Edizioni Lavoro: le *Testimonianze* raccolte nel volume *L'organizzatore sindacale* di Bruno Manghi, 2007 e *La svolta. Le Poste dal sistema pubblico a Spa*, 2009.

**Sabrina Dorio**

Eletta nel 2014 al vertice della nuova struttura interprovinciale Cisl di Padova e Rovigo. Infermiera di professione, è nata e cresciuta nella Funzione Pubblica dove ha iniziato il suo impegno sindacale nel 1992 come delegata aziendale, poi Rsu dell'azienda ospedaliera, fino a diventarne Segretario di categoria a Padova e dopo regionale, è stata componente della segreteria Cisl Veneto e nel 2013 ha assunto l'incarico di vice commissario per la Cisl Padova e Rovigo.

**Annamaria Furlan**

Prima donna ad essere eletta Segretario generale aggiunto della Cisl (24 giugno 2014). Ha iniziato la sua attività sindacale a Genova nel 1980 come delegata dei lavoratori delle poste, il Silulap, di cui poi è stata Segretario provinciale e regionale. Successivamente ha guidato la Cisl di Genova e

l'USR Liguria. Dal 2002 è Segretario confederale con delega alle politiche dei servizi e del Terziario - Agroalimentare e dell'Energia.

**Giuseppe Gallo**

Direttore del Centro Studi Nazionale Cisl di Firenze dal 2013. Laureato in filosofia, assunto alla Cassa di Risparmio di Tortona, nel 1992 diviene Segretario nazionale Fiba e dal 2004 al 2013 ne ricopre la carica di Segretario generale. Si è impegnato fin dall'inizio nella costituzione e nello sviluppo della Banca popolare etica e della finanza etica. E' vice Presidente nazionale di Fba (Fondo Banche e Assicurazioni) e di Previbank (fondo pensione di riferimento per le banche).

**Laura Gamberini**

Proveniente dalla Funzione pubblica Emilia Romagna, dal 2005 componente della segreteria della Cisl Area metropolitana bolognese quale segretario organizzativo e amministrativo e con responsabilità del coordinamento delle azioni positive, delle politiche giovanili, della formazione e dei rapporti con le associazioni e gli enti Cisl.

**Lia Ghisani**

E' stata Segretaria Nazionale Sindacato Scuola Cisl dal 1977 al 1984, per diventarne poi Segretaria Generale dal 1984 al 1994; è la seconda donna, dopo Augusta Restelli (1993-1994), ad entrare in Segreteria Confederale Cisl e vi rimarrà dal 1994 al 2002 con competenze su politiche sociali, previdenza, sanità, istruzione.

**Lina Lucci**

E' segretaria generale della Cisl Campania dal 2009. Inizia giovanissima la sua esperienza di rappresentanza sindacale fin da quando, nel 1991, diventa la prima responsabile delle donne di comparto presso il Comando Regione Militare Sud. L'anno successivo entra nella segreteria sindacale aziendale (Sas) e già nel 1993 entra a far parte della Rappresentanza sindacale unitaria. Nel 2000 diventa responsabile del Dipartimento Donne e Giovani per la Cisl Campania, nel 2005 assume l'incarico di segretario regionale Cisl Campania con delega al mercato del lavoro.

**Liliana Ocmin**

Segretaria confederale della Cisl dal 2009 si occupa di politiche dell'immigrazione, politiche femminili, politiche giovanili, progetto giovani. Nata in Perù, è entrata in Italia nei primi anni 90 ed ha iniziato nel 1995 il suo percorso sindacale Cisl come responsabile degli studenti stranieri universitari dell'Anolf; dal 2007 è responsabile del Coordinamento nazionale donne.

**Franca Porto**

Dal 2007 prima donna al vertice dell'organizzazione sindacale regionale nel Veneto. Entrata nel sindacato negli anni '80 come segretaria della Filta Cisl di Verona, si è occupata di politiche contrattuali e del lavoro; nel 2004 è stata eletta segretaria generale della Cisl di Vicenza. Ha frequentato al Centro studi di Firenze il "corso lungo" per nuovi dirigenti nell'anno 1982-1983.

**Ileana Rossi**

Giornalista professionista ha collaborato con Agenzie di stampa e quotidiani locali e con Conquiste del lavoro da quando il giornale è quotidiano (dal 1986). Già responsabile dell'ufficio stampa Cisl dell'Emilia-Romagna e componente dell'ufficio stampa Fnp Cisl nazionale, ora è responsabile dell'ufficio stampa Fnp Cisl dell'Emilia-Romagna ed ai suoi interessi professionali ha aggiunto il monitoraggio del 'pianeta donna'.

**Mila Scarlatti**

Responsabile della Biblioteca "Mario Romani" del Centro Studi Cisl di Firenze dal 1981; componente del gruppo di lavoro del Progetto ABD (Archivio e Biblioteca digitale) di ricollocazione, selezione e digitalizzazione di parte del patrimonio documentale della Cisl, iniziato nel 2008; tutor al Master in gestione e direzione di biblioteca organizzato da Università Cattolica di Milano e IAL nazionale Cisl dal 1998 al 2011.

**Sabina Tagliavini**

Attualmente segretario della FIM di Roma e Lazio con delega al settore dell' Aerospazio e Difesa all'informazione e comunicazione, politiche migratorie ed internazionali, nonchè al rapporto con Confimi e con i consulenti del lavoro. Laureata in Fisica, ha iniziato la sua attività in campo sindacale circa 10 anni fa con la FIM di Roma, come componente del comitato direttivo provinciale portando la FIM in azienda.

**Maria Irene Trentin**

Dal 2013 è responsabile del Coordinamento nazionale femminile della FNP. Si iscrive alla Filta Cisl nel 1964 appena assunta nello stabilimento tessile della Marzotto, nel 1971 viene eletta nel consiglio di fabbrica, diventando operatrice a tempo pieno per i tessili nel 1980; negli anni '90 è coordinatrice femminile territoriale e poi regionale, per 12 anni è segretaria generale FNP di Vicenza.

**Giovanna Ventura**

Segretario generale della Cisl Piemonte dal 2008. Impiegata al comune di Torino, si iscrive alla Cisl nel 1981, diventando delegata; dopo quattro anni, esce in distacco sindacale a tempo pieno. Al termine del suo mandato viene eletta nella segreteria della Cisl Enti locali e le viene affidato il coordinamento femminile, per il quale arriverà fino al livello nazionale. Nel 1991 è la prima donna a entrare nella segreteria della Cisl di Torino; vi rimane fino al 1998, quando passa nella segreteria regionale.

**Raffaella Vitulano**

Dal 2012 è il primo Direttore responsabile femminile di Conquiste del lavoro, il quotidiano della Cisl fondato nel 1948; ha ricoperto vari incarichi all'interno dello stesso giornale: redattrice, caposervizio economico - internazionale, vicedirettore, responsabile web. Ha iniziato la sua attività di giornalista professionista collaborando con autorevoli quotidiani e riviste scrivendo di moda e società.

# Appendice

## Biblioteca *"Mario Romani"*
## Centro Studi Nazionale Cisl Firenze

### Breve storia

La *Biblioteca* nasce nel 1951 insieme al Centro Studi Nazionale Cisl a Firenze, in via Gustavo Modena 15, prima sede del Centro, fondato subito dopo la costituzione della Cisl come Scuola di formazione per fornire ai propri dirigenti la preparazione culturale e professionale necessaria all'impegno sindacale.

Nel 1953 fu acquistata in via della Piazzola 71, al confine tra i comuni di Firenze e Fiesole, "Villa Ridente", destinata a divenire la sede storica del Centro Studi Cisl.

La Biblioteca fin dalle origini ha avuto come *funzione* principale quella di essere supporto alle attività di studio e di formazione svolte dal Centro Studi, attraverso la raccolta, la conservazione, l'organizzazione e l'aggiornamento del proprio patrimonio librario sulle tematiche sindacali e del lavoro.

Nel dicembre 1979, dopo una risistemazione del fondo periodici e un ampliamento sia in ambito nazionale che internazionale, che porterà alla pubblicazione del primo catalogo emerografico, la Biblioteca viene intitolata a Mario Romani, il più stretto collaboratore di Giulio Pastore nella costituzione della Cisl, di cui dirigerà l'Ufficio Studi fino al 1967.

Nella seconda metà degli anni ’80 aderisce al progetto ABITO - Automazione delle biblioteche Toscane del Servizio Beni Librari della Regione Toscana, adottando il software CDS/ISIS dell’Unesco e standard bibliografici internazionali di catalogazione (ISBD) e di classificazione (CDD).

Nel 1989, insieme alla Biblioteca dell’Università Europea, partecipa alla riorganizzazione, con schedatura informatica, della sezione giuslavorista del “Fondo Mazzoni” di Fiesole..

Dal 1998 al 2004 cura il trasferimento di numerosi faldoni dell’Archivio della formazione del Centro Studi contenenti le carte relative ai corsi Cisl 1951-1984, ora in deposito presso l’Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia “Mario Romani” nella sede milanese dell’Università Cattolica, per favorirne la tutela e la valorizzazione.

Dal 1997 al 2011 collabora all’organizzazione del Master in “Gestione e Direzione di Biblioteca”, promosso dall’Università Cattolica di Milano e Ial Cisl Nazionale.

Dal 2003 promuove seminari annuali di cultura e storiografia sindacale, nell’ambito della programmazione formativa proposta dalla Segreteria Generale e dal Centro Studi di Firenze.

Nel 2008 aderisce allo SDIAF - Sistema Documentario Integrato dell’Area Fiorentina, che riunisce le biblioteche e gli archivi di enti pubblici e privati dell’area metropolitana.

Nell’autunno 2008 ha inizio il Progetto Cisl di unificazione, ricollocazione e digitalizzazione del proprio patrimonio archivistico librario e documentale che coinvolge l’Archivio Confederale, la Biblioteca di Roma e quella di Firenze.

Il Centro Studi di Firenze in via della piazzola 71, luogo simbolo per i cislini, è la sede scelta dalla Segreteria generale per la *Nuova Biblioteca Cisl* che viene inaugurata a maggio 2013.

Il Progetto Cisl è stato un investimento di grande rilevanza per la Confederazione ed ha aperto la strada all'incremento e alla modernizzazione dei servizi: la consultazione on line dei documenti più significativi della Cisl; l'allestimento di una sala di lettura come spazio accessibile e piacevole per la socialità, lo studio, la consultazione dell'attuale fondo cartaceo (oltre 18.000 volumi e 100 testate di periodici, di cui 40 in corso), patrimonio librario specializzato sulle tematiche sindacali e del lavoro, secondo la finalità della Biblioteca di supporto alla didattica e alla ricerca

**In Sala di Lettura**

"*Vai oltre… più leggi più sai leggere la realtà*"

La nuova **Sala di Lettura della Biblioteca,** inaugurata il 2 maggio 2013, ha un'identità visiva forte per la sua localizzazione all'interno degli edifici del Centro Studi Cisl, per la qualità degli spazi interni, l'accessibilità e la visibilità: è uno spazio non solo per lo studio, per la lettura, ma anche un luogo in cui è piacevole andare e intrattenersi e, in questa sala, la *Biblioteca*, nell'ambito delle sue finalità e caratteristiche, in collaborazione con i Direttori dei corsi di formazione sindacale che si tengono al Centro Studi, promuove e organizza:

- *incontri di educazione alla ricerca bibliografica,* che prevedono per i partecipanti lo sviluppo di un processo di ricerca documentale, con lo scopo di fornire gli strumenti per reperire informazioni bibliografiche e risorse informative specialistiche
- *eventi culturali mirati***,** volti a soddisfare la richiesta di *momenti di socialità serale* espressa dagli ospiti al Centro Studi durante loro permanenza presso la struttura per la partecipazione ai corsi

*L'obiettivo degli incontri in Biblioteca*, inseriti nella programmazione dell'attività formativa svolta al Centro Studi Cisl, è quello di sviluppare nei partecipanti ai corsi di formazione sindacale, futuri dirigenti, *competenze informative e culturali*, con l'intento di favorire la crescita culturale e lo sviluppo della persona.

Nel contesto della formazione sindacale perno della capacità di sviluppare le competenze è ”imparare ad imparare” che richiede di possedere anche *competenze informative*, ossia saper cercare, recuperare e selezionare materiali (libri, articoli, dati, documenti su carta o elettronici) saper valutare, usare e creare informazioni in modo efficace.
Non è il reperimento dei documenti l'elemento centrale, ma la capacità di selezione e di uso delle informazioni contenute nei documenti.
Utilizzare anche tutte le opportunità offerte dalle nuove tecnologie rende facili i processi di reperimento di informazioni, ma non produce in sé conoscenza. Internet ha dilatato e sta dilatando la dimensione informativa, sempre più vasta e diversificata, ma ancora carente di strumenti validi per una corretta indagine all'interno dell'enorme quantità di dati.
Le biblioteche sono un indispensabile bene comune che Google non può sostituire, come pure l'apporto peculiare ai processi di educazione a documentarsi che può venire dai bibliotecari.
Le *competenze informative* consentiranno ai corsisti, *futuri dirigenti sindacali,* di arricchire e personalizzare il proprio studio, di muoversi autonomamente nell'elaborazione di nuovi contenuti, di maturare un approccio critico all'informazione, con la finalità di condurre una ricerca bibliografica funzionale alla stesura di una relazione, di una tesina.

Il percorso di “educazione permanente*”* viene rafforzato e realizzato nella *Sala di Lettura* anche tramite l'organizzazione di *eventi culturali mirati*, rivolti ad un pubblico interno, da calendarizzare tenendo conto della

programmazione dei corsi presso il Centro Studi e in accordo con lo Staff formativo.

Questa serie di iniziative appartengono alle seguenti tipologie:

- *Tra libri e storia*: visite guidate, percorsi di conoscenza della Biblioteca e dell'edificio che la ospita
- *Presentazione di libri* connessi a specifici argomenti d'interesse
- *Incontri* con personaggi autorevoli del sindacato
- *Conversazioni* con esponenti della cultura del nostro tempo
- *Letture ad alta voce* di brani scelti in occasione di ricorrenze speciali

Con queste iniziative la *Biblioteca,* in rapporto alle proprie finalità e caratteristiche, offre così uno spazio non solo per lo studio e la lettura, ma anche per incontri con una programmazione culturale continuativa che risalta il *ruolo della Biblioteca come luogo del sapere e della socialità.*

Sede: *Sala di Lettura Biblioteca - Centro Studi Cisl Firenze*

biblio.centrostudifi@cisl.it

www.centrostudi.cisl.it/

**Segnalazioni bibliografiche**

Documenti consultabili in Biblioteca

- *L'acqua in gabbia: voci di donne dentro il sindacato /* F. Bocchio e A. Torchi, La Salamandra, 1979
- *La Cisl ha bisogno delle donne: riflessioni su cinquant'anni di storia /* a cura del Coordinamento naz. donne Cisl e del Coor. naz. donne FNP, Ed.Lavoro, 2002
- *Donne & lavoro nella Cisl : un valido contributo in oltre 60 anni di storia /* foto di Carlo e Maurizio Riccardi, Ed. Lavoro, 2012
- *Le donne nella dirigenza Cisl /* cura del Coordinamento naz. Donne Cisl, Ed. Lavoro, 2007
- *Donne senza guscio: percorsi femminili in azienda /* L. Pogliana, Guerini, 2009
- *Il lavoro cambia, cambia l'organizzazione: mille donne a Bologna /* a cura del Coordinamento naz. Donne Cisl, Ed. Lavoro, 2001
- *Maternità lavoro e salute /* Inas, Ed. Lavoro, 2006
- *La partecipazione femminile al lavoro: mercato del lavoro, diritti e sindacato /* a cura di N. Sgaramella e G. Tavernese, Ed. Lavoro, 1997
- *Primo convegno nazionale femminile /* Cisl, in: "Bollettino d'informazioni sindacali", 1952, n. 5, p. 6-10
- *Questione femminile e sindacato* / a cura del Coordinamento naz. femminile Cisl, Nuove edizione operaie, 1978
- *La rivoluzione incompiuta. I lavori delle donne tra retorica della femminilità e nuove diseguaglianze* / a cura di L. Zanfrini, Ed. Lavoro, 2005

## Collana di ausili didattici per la formazione sindacale

1. **Giuseppe Acocella** - Appunti di storia della filosofia politica
2. **Luigi Lama** - I fondamenti della concezione sindacale CISL
3. **Marco Lai – Valentina Ferro** - Conciliazione arbitrato certificazione dei contratti di lavoro
4. **Mila Scarlatti – Ivo Camerini** – Il Sindacato si mostra e si racconta
5. **Carla Benzi** – L'ascolto attivo. Se vuoi comprendere quello che un altro sta dicendo
6. **Elisabetta Biliotti –** Teoria e tecnica della negoziazione
7. **Luigi Lama –** The Cisl pillars – The Original concept as Trade Union
8. **Mila Scarlatti** – Cultura e consumi culturali nell'esperienza sindacale
9. **Mila Scarlatti** - La memoria utile
10. **Luca Manca** – Capire la crisi della finanza
11. **Carla Benzi –** La comunicazione organizzativa. Schede teoriche e tecniche.
    **Mario Scotti –** Report 2008. Principali prodotti formativi
12. **Mila Scarlatti -** L'Ufficio Studi e il Centro Studi Cisl nella testimonianza dei protagonisti degli anni '50/'60
13. **Luigi Lama -** Il partecipare e la partecipazione
14. **Luigi Lama** – Studiare – Tecniche per migliorare efficienza ed efficacia
15. **Mila Scarlatti** – L'evoluzione delle relazioni Sindacali
16. **Mila Scarlatti – Francesco Camerini -** 60 anni della Biblioteca « Mario Romani » del Centro Studi Cisl di Firenze
17. **AA. VV.** – Formazione e azione sindacale
18. **Elisabetta Biliotti –** Come cambia il lavoro
19. **Luigi Lama –** L'organizzazione Sindacato
20. **Marco Lai –** Salute e Sicurezza sul Lavoro
21. **AA. VV. –** 60 ANNI in via della Piazzola